PuntoSicuro

ARTICOLO DI PUNTOSICURO

Anno 4 - numero 657 di mercoledì 06 novembre 2002

E-commerce e comunicazioni promozionali

Il Garante della privacy esprime parere sfavorevole alla creazione di un registro nazionale dei cittadini che non si oppongono a ricevere e-mail commerciali.

Il Garante per la protezione dei dati personali è stato chiamato a fornire il proprio parere riguardo allo schema di decreto legislativo in attuazione della direttiva europea sul commercio elettronico nel mercato interno (2000/31/CE).

L'Autorità ha espresso perplessità in merito all'istituzione, presso i propri uffici, di un registro nazionale al quale possano iscriversi i soggetti che non si oppongono a ricevere e-mail commerciali e che dovrebbe essere consultato dalle società che operano in Internet prima di inviare comunicazioni promozionali.

Queste le principali motivazioni del Garante.
Anzitutto l'istituzione di questo registro sarebbe fuori "delega"; infatti "sia in base all' espressa disposizione della direttiva europea sul commercio elettronico, sia in base ai riferimenti contenuti nella legge delega, il legislatore italiano non ha 'competenza' ad introdurre disposizioni che incidano sul trattamento dei dati personali nell'ambito della disciplina riguardante il commercio elettronico."

Il registro sarebbe inoltre in contrasto con la scelta sia del legislatore italiano, sia di quello europeo che hanno adottato il sistema secondo cui le comunicazioni on-line commerciali o pubblicitarie richiedono il consenso preventivo del destinatario (opt in), piuttosto che la successiva opposizione ad ulteriori invii (opt out).
"Tale sistema basato sul cosiddetto "opt in", già in vigore in cinque Paesi europei, è stato prescelto quest'anno come regola comune a livello comunitario ed è ora "obbligatorio" per i Paesi membri dell'Unione europea, a seguito della recente adozione delle direttiva 2002/58/CE sulle comunicazioni elettroniche (che sostituisce la 97/66/CE)."

Il garante ha inoltre rilevato difficoltà pratiche alla realizzazione e alla gestione di questo registro; l'aggiornamento dei dati e la loro consultazione richiederebbero infatti ingenti risorse.
